

Roma, 29 aprile 2020

Prot. 716

Citta Metropolitana Roma Capitale  
[protocollo@pec.cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitanaroma.gov.it)

**Virginia RAGGI**  
Sindaca

**Teresa Maria ZOTTA**  
Vice sindaca

**Mariangela DANZI'**  
Segretariato/Direzione Generale

**Federico MONNI**  
Direttore Dipartimento I

**Oggetto: “Fase 2”, le proposte Fp Cgil**

La produzione normativa del Governo, i protocolli sottoscritti da CGIL CISL UIL con lo stesso, su come affrontare la grave crisi epidemiologica in atto nel Paese, dovuta all'emergenza sanitaria da COVID-19 (CV19), la circolare INAIL - che per l'attivazione della “fase 2 Coronavirus” ha emanato un documento tecnico contenente una “tabella di rischio e aggregazione sociale” per gli ambienti di lavoro, che colloca gli uffici della pubblica amministrazione tra i luoghi a rischio medio alto per la possibile contrazione del virus, sottolineano come la partecipazione sindacale sia elemento fondamentale nel condividere le necessarie soluzioni organizzative. A tale scopo le scriventi fissano alcuni punti dai quali ritengono che il tavolo di confronto, non possa prescindere.

Nelle intenzioni del DPCM del 26 aprile, non c'è una data che indichi l'apertura di qualsiasi attività anzi, le dichiarazioni che stanno seguendo in queste ore dalla sua uscita confermano che siamo ancora in piena emergenza e che i dati clinici che ogni giorno la conferenza stampa governativa ci riporta, iniziano ad essere positivi solo grazie al rispetto delle rigide regole che fino ad oggi sono state rispettate dalla popolazione.

La Fp Cgil crede non sia casuale che alcuna modifica sia stata apportata alle modalità di funzionamento della Pubblica Amministrazione, così come stabilito dall'inizio dell'emergenza e, cosa non trascurabile, non è stata messa in discussione

la data del 31 luglio 2020, che al momento indica la fine dell'emergenza sanitaria, e che è riportata anche nella Direttiva della Presidenza del Consiglio recante misure sull'uso del lavoro agile, quale mezzo per fronteggiare/limitare il contagio da COVID-19. Per questo, a nostro avviso, quella modalità di lavoro va mantenuta il più possibile a beneficio di tutte le lavoratrici ed i lavoratori dell'Ente, delle loro famiglie e della comunità tutta.

In virtù della citata partecipazione sindacale, nelle more di una ipotetica apertura degli uffici, riteniamo non siano trascurabili le variabili esterne ed interne che incideranno nella gestione della presenza negli uffici; a titolo esemplificativo ne citiamo alcune:

a) Disagi dagli spostamenti da/per l'ufficio: oltre a quelli rilevati dalle prove di transito e accesso in alcune stazioni della metropolitana fatte dall'ATAC, non è trascurabile l'impossibilità dell'uso della navetta per il trasporto del personale da/per la metropolitana; a tal proposito si ricorda che in occasione dell'ultima nevicata a Roma, le linee ATAC che servono la zona dei nostri uffici vennero dismesse per intensificare il numero di vetture in altre zone ritenute di maggior movimento, lasciando lavoratrici e lavoratori nell'impossibilità di raggiungere gli uffici di Viale G. Ribotta;

b) Necessità di rispondere alle esigenze oggettive, come già ricordato nella nostra nota 686 del 23 aprile, per effetto della chiusura delle scuole anticipata;

c) Assicurare la convivenza all'interno degli uffici con la fornitura di adeguati dispositivi di sicurezza;

d) Fissare regole necessarie all'uso degli ascensori, sia agli sbarchi di ogni piano sia all'interno degli stessi;

e) Areazione degli ambienti;

f) Coinvolgere gli RLS e procedere con l'aggiornamento del DVR per la stesura delle procedure atte a gestire i rischi legati a situazioni riconducibili alla pandemia in atto.

La dichiarazione dell'Assessore al Personale Antonio De Santis dell'Amministrazione Capitolina, guidata dalla stessa Sindaca Raggi, nella quale leggiamo che nell'organizzare la "fase 2" vorrà tener conto "di una diversa organizzazione della vita e del lavoro delle/dei dipendenti", ci fa ben sperare.

Diffidiamo l'Amministrazione a procedere con atti unilaterali e la invitiamo a coordinare le azioni della dirigenza affinché tutte le lavoratrici ed i lavoratori vengano informati, nel rispetto di una tempistica comune, in modo da non creare fraintendimenti e disordini.

Cordiali saluti.

F.to Per la Fp Cgil Roma e Lazio  
Amedeo Formaggi  
Ilaria Rondinelli